

COMUNICATO STAMPA

**“LA STANZA DEI PESCI”***“Un romanzo di vita vera - come lo descrive Magris - talora troppo dolorosamente vera”*

**“La stanza dei pesci” di Flora Tommaseo, colpisce l'attenzione di Claudio Magris che sceglie di scriverne una preziosa introduzione. Edito da Edizioni alphabeta Verlag di Merano, il libro arricchisce la “Collana 180 - Archivio critico della salute mentale” diretta da Peppe Dell'Acqua, Nico Pitrelli e Pier Aldo Rovatti entrata nel mercato editoriale a marzo del 2011 come punto di coagulo e di convergenza delle proposte del mondo della salute mentale.**

-----

**“La stanza dei pesci”** (2013, pp. 290, Edizioni Alphabeta Verlag di Merano), presentato per la prima volta nel 2013 a Pordenone Legge, alla presenza dell'autrice e di Claudio Magris, con una tappa importante anche a Bookcity nel 2015, fa parte della **Collana “180 - archivio critico della salute mentale”**. La giovane Flora Tommaseo dal 2010 al 2011 affronta un'esperienza che le cambia la vita. Le pagine di questo libro raccontano proprio quei giorni di dolore e di crescita interiore che l'hanno strappata da una vita radicata da tempo nell'oscurità del mondo. **Il libro ha attirato l'attenzione di Claudio Magris che ne ha scritto una preziosa introduzione.**

*“Un pesce dentro un acquario, per quanto possa nuotare, sbattere le pinne, dimenarsi, salire fino su per poi scendere fino a giù, resterà sempre un pesce dentro un acquario. A meno che non si tratti di un pesce dentro un acquario fortunato, perché allora le cose cambiano: un giorno indefinito, una mano paziente, sapiente, capace e generosa, lo prenderà in mano senza scottarlo, curandosi di lui lo porterà diritto fino al mare. Quel pesce fortunato dovrà imparare a nuotare davvero, vivendo delle sue forze, mangiando il suo coraggio, lottando contro i nemici che indubbiamente incontrerà durante il suo percorso. Ma non avrà importanza, per lui, perché, anche se dovesse morire, lo farà naturalmente e non carbonizzato sui bordi di un'acqua putrida e stagnante di un acquario sbadatamente dimenticato”.*

È con queste parole che ha inizio lo struggente racconto autobiografico dell'autrice che attraverso la sua scrittura mai banale, puntuale e suggestiva, meraviglia e stupisce i lettori e accende i riflettori sugli “incidenti di percorso” di una vita. Un gesto o una parola, al posto sbagliato nel momento sbagliato e l'inimmaginabile può crollarci addosso. La condotta irriverente di Matilde, protagonista di questo libro/diario/autobiografia ne è un esempio. Troppe delusioni rimate, sofferenze intasate, troppe lacrime non piante e troppe attese sradicate hanno portato ad anestetizzare i suoi dolori con i rimedi peggiori di cui un'anima si possa nutrire. Eppure Matilde è dotata di una sensibilità oltre le righe e a questa stessa sensibilità ricorre ogni volta che scrive sul suo *magik book*, sfuggendo così, almeno per qualche istante, alla routine giornaliera dei servizi e delle comunità d'accoglienza: dall'assunzione dei farmaci, alla partecipazione alle riunioni, dallo svolgimento dei compiti, alle litigate con i compagni e le compagne di viaggio.

**Claudio Magris** firma la corposa introduzione al volume intitolata **“L'autobiografia: dall'aquario al mare”**. E' a partire da una profonda analisi dell'“autobiografia” in letteratura che Magris arriva a parlare di una *notevolissima* – come la definisce lui – Stanza dei pesci. Un

tipo di autobiografia che costituisce un recupero della propria soggettività. In questo libro l'autrice racconta delle esperienze laceranti e repulsive, con una chiarezza, una lucidità e una ferma pulizia linguistica, che liberano il testo da ogni compiacimento narcisistico, da ogni ostentazione del proprio dolore, da ogni tentazione di crogiolarsi nella propria sofferenza. “[...] *C'è un piglio errabondo da canzone in queste pagine – scrive Magris - che raccontano una storia ben diversa da quella che raccontano le solite canzoni [...]*”.

Magris descrive questo libro come vero e proprio *Bildungsroman*, un romanzo di formazione; ma non un romanzo letterario, bensì un romanzo di vita vera, talora troppo dolorosamente vera. Un percorso che parla di identità, soggettività, coraggio, ma anche di un'incessante richiesta di aiuto, come quella di un pesce che chiede silenzioso di essere sollevato dalle ristrettezze senza fantasia di un acquario e nuotare nel mare infinito. Flora però ha saputo imparare a nuotare, a vivere delle sue forze, a – come scrive lei – nutrirsi del suo coraggio.

“La stanza dei pesci” è il penultimo di sette libri (il settimo “Franco Basaglia e la Costituzione” di Daniele Piccione con l'introduzione di Sergio Zavoli è in distribuzione in questi giorni) che entra a far parte della Collana 180 – archivio critico della salute mentale. Una collana editoriale che muove parole e pensieri, che è entrata nel mercato editoriale per interpretare un bisogno di conoscenza, sviluppare un “pensiero critico” e riconoscere le tante cose che in questi anni sono avvenute nel campo della salute mentale. “*Non è un caso che un libro – sottolinea Magris - come La stanza dei pesci possa essere accolto in una collana destinata, non a offrire chicche letterarie, ma testimonianze di persone che sono passate attraverso forche caudine umilianti e degradanti e anche colpevoli, che hanno dovuto attraversarle per ritrovare se stesse. Una collana che si propone di dimostrare che si può “impazzire”, ma che, se impazzire si può, si può anche guarire. O, più semplicemente – giacché anche la parola guarire può essere ambigua e non può certo garantire alcuna eternità – si può anche diventare capaci di vivere*”.

Trieste, 18 aprile 2016

## INFORMAZIONI

### **“La stanza dei pesci” di Flora Tommaseo. Introduzione Claudio Magris**

Euro 16,00; pp. 289., 13,5x21,0 cm

ISBN 978-88-7223-211-8

#### **La casa editrice**

Edizioni alphabetaVerlag

39012 Merano (BZ), P.zza della Rena, 2

Tel. 0473 210650 / Fax 0473 211595

www.edizionialphabeta.it – E-mail: [books@alphabeta.it](mailto:books@alphabeta.it)

#### **Direzione collana 180 – archivio critico della salute mentale**

Peppe dell'Acqua

Condirettori Pier Aldo Rovatti e Nico Pitrelli

#### **Info Stampa e Promozione Collana 180**

Studio Sandrinelli Srl, Trieste

Barbara Candotti cell. 393/1968181

[collana180@studiosandrinelli.com](mailto:collana180@studiosandrinelli.com)